

Agricoltura 4.0, il mercato ha registrato un calo dell'8%

Le imprese hanno investito meno nelle componenti meccaniche e più in software

Scenari

Valerio Pozzi

BRESCIA. Intelligenza artificiale, agricoltura 4.0, digitalizzazione: temi di grande attualità che hanno caratterizzato - in luoghi differenti - un dibattito legato al mondo agricolo. A Milano durante il Convegno dell'Osservatorio Smart AgriFood, dal titolo «Smart agrifood: è tempo di una nuova consapevolezza!» sono stati presentati i risultati della Ricerca 2024 del Politecnico di Milano e dell'**Università di Brescia**. A Roma, presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Fondazione Bruno Kessler ha dibattuto i temi durante l'incontro «Human-centered agritech. Ricerca e sviluppo per le persone e l'ambiente».

Da Milano è emerso che il mercato dell'agricoltura 4.0 nel suo complesso è sceso dai 2,5 miliardi di euro del 2023 ai 2,3 miliardi del 2024 registrando un calo dell'8%.

L'analisi. La frenata nella crescita della 4.0 è da addebitare alla componente più «meccanica» e pesante di questi investimenti in tecnologia: nelle imprese del settore primario sono entrati meno macchinari e meno attrezzature mentre, al contrario, sono aumentati software e soluzioni per lavorare sui dati. In questo contesto è presumibile pensare che le difficoltà economiche del settore abbiano inciso pesantemente negli investimenti, ma il digitale cresce comunque presso le aziende che hanno iniziato ad adottarlo.

Il 94% degli investimenti in innovazione del 2024 sono stati ef-

fettuati infatti da aziende già utilizzatrici. Dal punto di vista delle Organizzazioni agricole, Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti ha sottolineato come l'Orga-

nizzazione abbia già «intrapreso con dei grandi player un percorso di innovazione, con strumenti come la sensoristica ed i satelliti: chi innova è più competitivo e risparmia. Non dobbiamo però - ha chiosato - demonizzare i prodotti chimici, che finora sono stati una parte importantissima dell'agricoltura». Al Governo Prandini ha sollecitato uno stanziamento di 6 miliardi di euro per avvicinare ulteriormente gli agricoltori alle innovazioni.

Massimiliano Giansanti, Presidente Copa e Confagricoltura si è focalizzato sullo scenario per le imprese agricole che è fortemente influenzato dai fattori del cambiamento climatico e dei prezzi globali. «La competitività - ha detto - sente la pressione esercitata da questi due fattori e il digitale è fondamentale per comprendere le variabili generate da questi fenomeni e fornire una lettura e una analisi dei dati necessari a prendere decisioni in modo sempre più consapevole». Giansanti ha quindi ricordato l'importanza degli incentivi e la necessità di costruire modelli specifici di sviluppo per portare la digitalizzazione nelle imprese con un approccio adeguato alla gestione del dato, sollecitando lo sviluppo di infrastrutture digitali per il mondo agricolo.

Il Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida ha citato i risultati del fondo per l'Innovazione Ismea che ha portato nelle imprese strumenti avanzati come sensoristica, intelligenza artificiale e infrastrutture digitali. Ha parlato poi del Piano di mec-

canizzazione agricola, della sperimentazione in campo con attività di ricerca su Tecnologie di evoluzione assistita (Tea) attivate con il contributo del Crea e - non ultimi - i fondi del parco agrisolare che ha permesso a 22 mila aziende di installare impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali per produrre energia pulita senza sottrarre terreno alla produzione agricola. //





Smart AgriFood. È il titolo della ricerca presentata dal Politecnico di Milano e dall'Università degli Studi di Brescia